

Polo regionale lombardo SBN LO1  
Documento per l'assemblea dei Poli SBN

Definizione di un set minimo di servizi all'utente che le biblioteche SBN, in particolare le biblioteche pubbliche, sono tenute a garantire e di policies uniformi per la loro fruizione (servizi, orari, modalità di accesso ecc.)

Si conviene sull'opportunità di mettere a punto una "carta dei servizi" condivisa, facendone una sorta di target di riconoscimento della rete nazionale delle biblioteche; l'obiettivo è quello della promozione di un servizio di informazione, lettura e prestito quanto più possibile aperto a tutti i cittadini, indipendentemente da variabili di provenienza e domicilio, allargato anche al prestito interbibliotecario e al *document delivery*. Per quanto riguarda le biblioteche speciali appartenenti a fondazioni, istituti e associazioni, l'adesione a questa carta dei servizi dovrà favorire l'apertura ad un pubblico ampio, la messa a disposizione delle collezioni in consultazione e la fornitura di un insieme di necessari servizi aggiuntivi (informazioni bibliografiche, riproduzione).

Due brevi osservazioni a margine:

- nella nostra realtà prestito interbibliotecario e *document delivery* rientrano fra gli impegni sottoscritti nell'ambito della convenzione di partecipazione al Polo: si ravvisano comunque varie difficoltà nella gestione di questi servizi da parte delle biblioteche, gestione che, nella maggior parte dei casi, viene effettuata fuori dalla rete SBN. Da valutare la possibilità di introdurre l'adesione alla piattaforma ILL SBN come vincolo per la partecipazione a SBN;
- il set minimo di servizi all'utente non può essere applicato in modo uniforme in considerazione della notevole diversità di tipologie bibliotecarie presenti nella rete (ad esempio il numero di ore / giorni di apertura al pubblico che può garantire una biblioteca pubblica è molto differente da quanto è in grado di fare mediamente una biblioteca speciale). Dunque la scelta di aderire alla rete – che pensiamo inclusiva - deve rappresentare per le biblioteche l'occasione utile per riconsiderare e migliorare i servizi offerti e le relative modalità di erogazione in una logica cooperativa che inevitabilmente presuppone regole condivise; l'opzione SBN non può però proporsi come insieme di vincoli rigidi pena il rischio di non poter accogliere l'arricchimento di nuove collezioni documentarie.

Fattibilità di una politica cooperativa delle acquisizioni ("che acquista cosa") e della conservazione ("chi conserva cosa") in ambito SBN

Si tratta di un aspetto su cui si è tentato di lavorare anni fa con scarso successo; ora le ristrettezze di bilancio stanno limitando notevolmente gli acquisti da parte delle biblioteche.

Sarebbe certamente vantaggioso poter mettere a disposizione delle biblioteche intese o accordi con editori e/o distributori; utile anche poter riconoscere nel catalogo le biblioteche destinatarie del deposito legale degli stampati, pur in assenza di scelte uniformi riguardo alla prestabilità (funzioni diverse degli archivi regionali della produzione editoriale e degli archivi provinciali).

L'esperienza (difficoltà nel coordinamento degli acquisti anche fra biblioteche SBN appartenenti al medesimo ente) ci suggerisce che – al di là dell'applicativo e delle sue funzionalità – è necessario sviluppare una maggiore sensibilità sul tema e soprattutto incentivare la logica cooperativa sul territorio mediante interventi che favoriscano i contatti e la collaborazione fra gli addetti ai lavori di biblioteche SBN e non SBN.

Ulteriore apertura di SBN a risorse oggetti e tecnologie della Rete

La realtà del catalogo ACNP per dimensioni, caratteristiche e numero delle biblioteche coinvolte merita certamente attenzione: dall'apertura di SBN verso ACNP deriverebbero, anche per l'utenza,

indubbi miglioramenti della ricerca riguardante titoli di pubblicazioni periodiche. Da prevedere un'analisi che consenta di capire a quale livello (semplice presentazione di informazioni di localizzazione e posseduto nel catalogo oppure forme di integrazione) sarebbe possibile realizzare questa apertura, con relativa quantificazione della spesa prevedibile.

Più in generale, nell'ambito dell'apertura di SBN verso la rete si evidenziano alcuni necessari approfondimenti:

- cattura di notizie da basi dati esterne (ad esempio ISTC);
- interazioni con altri cataloghi al fine di arricchire le notizie bibliografiche con riferimenti a risorse esterne (in particolare Authority File, ad esempio VIAF);
- integrazione verso il mondo Wiki, con attenzione anche verso la metodologia di lavoro adottata.

### Profili cooperativi per il digitale

Per quanto attiene alle risorse digitali native, è necessaria un'integrazione fra SBN e "Magazzini digitali", progetto del MIBACT per la conservazione di lungo periodo delle risorse digitali pervenute per deposito legale.

In merito alle risorse digitali si sollecita l'avvio di quell'azione di coordinamento delle "strategie di produzione, consultazione, circolazione e conservazione delle collezioni digitali originarie e derivate" prevista a suo tempo nel Protocollo d'Intesa del 2009, che consentirebbe fra l'altro un migliore e più efficace uso delle risorse.

### Formazione

Da un lato le esigenze di aggiornamento aumentano e dall'altro le risorse a disposizione sono sempre più limitate per riuscire a organizzare corso di tipo tradizionale, con lezioni ed esercitazioni di tipo frontale.

Si auspica la progettazione e la realizzazione di strumenti alternativi (*e-learning*); per la catalogazione, sarebbe molto utile poter avere a disposizione un'ampia casistica catalografica con titoli trattati in modo completo.

## Il Polo regionale lombardo SBN (LO1)

Il Polo regionale lombardo SBN è stato costituito nella seconda metà degli anni '80, prima dell'avvio dell'Indice SBN. E' stato promosso da Regione Lombardia che cura il coordinamento generale e tiene i rapporti con Lombardia Informatica SpA, società regionale che per conto di Regione si fa carico di tutti gli aspetti tecnico – informatici connessi all'applicativo in uso e al catalogo implementato.

Nel tempo il piccolo nucleo iniziale di biblioteche cooperanti si è via via sviluppato con nuove adesioni alla rete: Regione ha favorito prioritariamente – non sempre con successo – la partecipazione delle biblioteche civiche di capoluogo di provincia e di biblioteche di pubblica lettura con rilevanti fondi speciali, cui si sono poi aggiunti numerosi istituti di diversa titolarità e specializzazione disciplinare. Attualmente il Polo include: 30 biblioteche comunali, 54 biblioteche di fondazioni, istituti di ricerca, associazioni, 2 biblioteche parrocchiali, 7 biblioteche statali (MIUR e MIBACT) e 4 biblioteche di enti pubblici per un totale di 97 biblioteche. 8 biblioteche hanno sospeso l'attività (in alcuni casi il progetto iniziale riguardava la catalogazione di una parte della biblioteca: fondi speciali / storici, e l'attività è conclusa; in altri casi sono venute meno le condizioni della partecipazione prevalentemente a causa della riduzione di risorse a disposizione).

Rispetto alle 97 biblioteche collegate, negli ultimi anni si sta ampliando il numero di quelle che svolgono un'attività catalografica assai ridotta, spesso possibile solo a fronte dell'assegnazione di contributi regionali; rilevanti interventi di recupero del pregresso sono stati realizzati in passato. Per quanto riguarda i servizi gestiti dalle biblioteche, si evidenzia che il gruppo delle biblioteche di pubblica lettura garantisce in generale ampi orari di apertura al pubblico e svolge servizi di prestito e consultazione; le biblioteche specializzate garantiscono un servizio di consultazione, in alcuni casi su appuntamento non essendo in grado di assicurare un orario di apertura stabilito.

I titoli di monografie moderne sono 2.148.911, quelle antiche sono 86.449 e i titoli di periodici sono 74.121.

Le biblioteche del Polo condividono il medesimo catalogo (OPAC del Polo regionale lombardo) del quale sono state messe a punto numerose viste locali (singole biblioteche o gruppi di biblioteche) che consentono una impostazione iniziale della ricerca a livello di biblioteca, passando poi ai livelli più alti di Polo e Indice. Alcune biblioteche di pubblica lettura mettono a disposizione degli utenti servizi online integrati con l'OPAC che consentono all'utente finale di effettuare richieste di prenotazione, indicando eventualmente la sede di ritiro, di proroga e di consultare la propria situazione prestiti e prenotazioni.

L'adesione al Polo è formalizzata attraverso la sottoscrizione annuale di una convenzione di carattere oneroso che prevede il versamento di un "contributo" a titolo di partecipazione alle spese, calcolato in ragione del numero di postazioni di lavoro collegate: tale scelta, impegnativa sotto il profilo amministrativo e organizzativo, è finalizzata anche alla responsabilizzazione degli enti partecipanti.

L'estrema eterogeneità delle biblioteche del Polo per dimensioni, caratteristiche delle raccolte documentarie possedute, tipologia di utenti, rende piuttosto difficile l'azione di coordinamento: nel tempo non si è ritenuto comunque di vincolare la partecipazione a biblioteche di particolari tipologie o dimensioni, e di fronte alle nuove richieste di adesione è stata data costantemente la priorità all'arricchimento del Polo e dell'Indice con l'immissione di nuove notizie catalografiche, fatta salva la garanzia del servizio al pubblico.

In considerazione delle ristrettezze di bilancio, visto anche l'ampio gruppo di biblioteche di fondazioni, istituti di ricerca e associazioni, si pone la necessità di riconsiderare lo strumento della convenzione a titolo oneroso e di rivalutarne i criteri di applicazione (la percentuale di biblioteche che dispongono di una sola postazione di lavoro SBN è assai elevata).

19.11.2014